

Bergamo

Centrodestra arriva primo anche in città

La provincia è tutta a tinte azzurre e verdi Ma nel capoluogo il Pd non crolla

LUCA BONZANNI
BERGAMO

Il futuro coincide col passato recentissimo, almeno per un anno: si chiama Palazzo Frizzoni, è la sede del comune di Bergamo, a una cinquantina di chilometri da Palazzo Lombardia. I riflessi della sconfitta regionale interrogano Giorgio Gori sul proprio governo cittadino, quello di un capoluogo orobico a cui le urne consegnano luci, ombre e interrogativi, con la tornata amministrativa del 2019 sullo sfondo.

Prima fotografia: il centrodestra dilaga in provincia e vince anche in città, ma con qualche distinguo. Il collegio plurinominali della Camera che copre quasi tutta la Bergamasca è un'ondata verde-azzurra senza attenuanti, spintasi fino al 53,32% dei consensi: il traino è una Lega al 35,38, seguita da Forza Italia al 12,97, Fratelli d'Italia al 4,11, più Noi con l'Italia allo 0,84; cinque anni fa, il centrodestra si fermò al 41,17%, con i "lumbard" sgonfi sino al 19,73. Nel voto bergamasco di domenica, la terra orobica è rimasta fredda con i Cinque stelle: in provincia hanno raccolto solo il 17,18, superati anche da un centrosinistra che ha galleg-

giato al 23,66%, col Pd al 20,45.

L'appiglio, per il futuro di Giorgio Gori, è però proprio la città.

Lì, la sua coalizione ha infilato un mezzo miracolo, una sconfitta più che onorevole: il centrodestra è rimasto frenato al 40,15% (Lega al 21,7, Forza Italia al 12,84), il centrosinistra s'è spinto sino al 36,51% (oltre al 28,5 del Pd, c'è l'exploit di +Europa: 5,5), più che doppiando i pentastellati (attestatisi al 16), e pure Leu ha raggranellato quasi il 4%. Può aver influito, nella performance controcorrente dei dem, il nome della candidata all'uninominali per la Camera, cioè Elena Carnevali, deputata del Pd e già assessore nella giunta-Bruni (2004-2009), figura di spicco delle politiche sociali.

Dopo la doccia fredda regionale, per Gori la bufera soffierà forte sull'ultimo anno di mandato da sindaco, a meno di improbabili dimissioni in favore del seggio da consigliere al Pirellone. Già tambureggia l'opposizione: "Ciao ciao", è lo sberleffo social di Alberto Ribolla, capogruppo leghista in consiglio comunale. E il Carroccio, primo partito del centrodestra in città, che in cinque anni ha raddoppiato i propri voti, ora rivendicherà il candidato sindaco di coalizione per la prossima tornata amministrativa, quando sarà sfida apertissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

